

# Cermenate sfida la 'ndrangheta Sindaci in corteo contro le mafie

Manifestazione il 5 dicembre dopo lo choc provocato dall'operazione «Insubria»  
Roncoroni: «Dimostreremo che le istituzioni ci sono. Lo dobbiamo ai nostri cittadini»

## Cermenate

SILVIA CATTANEO

Dare testimonianza contro quello che non funziona; contro quel morbo che consuma la società per bene, quel morbo che si chiama criminalità organizzata.

Alzare la voce è fondamentale. Ma ancora di più, per il sindaco **Mauro Roncoroni**, è importante valorizzare quel che c'è di buono, la gente onesta. Perché sono loro a dover costituire un argine impenetrabile.

Sono passate ormai due settimane da che ha ritrovato il nome del suo Comune sulle ribalte mediatiche nazionali, perché l'operazione «Insubria» ha ribadito, e svelato nella sua estensione, che in paese esiste una ben radicata locale di 'ndrangheta.

Ma per il sindaco, invece di scoraggiare, queste notizie devono spingere a tenere gli occhi più aperti e la schiena più dritta: «Fa parte del mio carattere - dice - ma io credo che si debba sempre mantenere un atteggiamento positivo. Anche questo caso ritengo sia importante essere contro, contro quello di negativo che abbiamo saputo esistere ed è radicato nel nostro territorio, ma bisogna soprattutto essere a favore della parte buona, sana, e sostenerla».

## L'iniziativa

Per questo è già pronta un'iniziativa, organizzata spontaneamente con alcuni altri sindaci della zona (ma anche della Bassa comasca), per il 5 dicembre, alle 10 alla sede del Centro Ambrosoli.

«Ci incontreremo e mostriamo che ci siamo, che lo Stato e le

istituzioni sono presenti e che rispondono - annuncia - Lo dobbiamo ai nostri cittadini».

Cermenate è dunque centro importante nella rete del crimine; ma Cermenate è anche la sede del centro di formazione antimafia dedicato a **Giorgio Ambrosoli** che trova posto in una villetta in via Di Vittorio confiscata nel 2007 alla 'ndrangheta, che qualche settimana fa è visto conferire a Strasburgo, al Forum Mondiale per la Democrazia, il Premio Giovanni Falcone.

## Il progetto

«Il giorno prima di questi arresti - racconta - discutevamo della volontà di organizzare un corso rivolto agli amministratori locali per la formazione contro la criminalità. Siamo ancora più rafforzati nella nostra idea che dobbiamo continuare su questa strada».

L'imperativo, non restare supini e in silenzio. Ma tra la gente il sentimento è lo stesso? «C'è stata grande meraviglia per i nomi dei coinvolti - continua il sindaco - m'è venuta molta serenità, anche se la sensazione è che sia stato messo in luce qualcosa che tanti pensavano non esistesse, non così. La criminalità è cambiata, sono cambiate le persone che vi sono coinvolte. E così credo debba cambiare il modo di affrontarla».

Serve, rimarca, un riscatto etico, ripartire dai più giovani, «loro sono i più importanti su cui puntare, ma l'azione deve essere ampia. Perché abbiamo visto che i coinvolti sono giovani e non, persone che potrebbero essere il nostro vicino di casa». ■

*La marcia partirà dal centro intitolato a Giorgio Ambrosoli*



Il sindaco Roncoroni al centro di formazione antimafia di via Di Vittorio ARCHIVIO

## Il racket delle estorsioni dentro al salotto di casa

Stavolta l'hanno battezzata «Insubria», l'ultima operazione di polizia giudiziaria condotta contro il crimine organizzato tra le Province di Como e Lecco.

Un paio di settimane fa gli investigatori dell'Antimafia di Milano hanno tratto in arresto 40 soggetti ritenuti a vario titolo affiliati alla 'ndrangheta e in particolare a quella brianzola: un'associazione molto ben ra-

dicata e articolata nel territorio.

Cermenate si è così risvegliata un'altra volta sulle prime pagine dei quotidiani, perché tra gli arrestati nell'operazione «Insubria» ci sono anche dei cermenatesi, o meglio appare l'esistenza di una consolidata locale di 'ndrangheta guidata da **Giuseppe Puglisi** e **Raffaele Bruzese** e il primo è accusato di aver tentato di estorcere 150 mila euro al titolare di

un'azienda elettrotecnica del paese. Era già accaduto una ventina d'anni fa, ai tempi dell'operazione «I fiori di San Vito», ancora oggi ricordata per il clamore che fece con le sue centinaia di arresti. E perché fece comprendere che la criminalità organizzata era ben presente e operativa anche a queste latitudini.

Nessuno è esente, ha sempre ripetuto il sindaco **Mauro Roncoroni** con giustificato realismo, anche prima degli ultimi sviluppi giudiziari.

Da quella decisione di chiamare a raccolta i sindaci della zona per dare un messaggio forte ai cittadini. ■